

# Cinquant'anni fa nasceva l'ANMS

## *Fifty years ago the ANMS was born*

Fausto Barbagli

Era il 9 giugno 1972 quando l'Accademia dei Lincei, tramite il professor Luigi Califano, suo eminente esponente, propose la costituzione di un'associazione che operasse per la valorizzazione del patrimonio esistente nelle istituzioni scientifiche italiane.

Essa fu fondata da un ristretto gruppo di direttori e conservatori di musei scientifici e orti botanici e nel 1973 iniziò la sua attività con l'uscita del primo Bollettino dell'ANMS: poche pagine ciclostilate, curate da Sandro Ruffo, che annunciavano la nascita dell'Associazione nell'ambito della museologia scientifica italiana.

Nel 1975 a Firenze si tenne il primo Congresso ANMS, inaugurando quella sequenza che quest'anno, ad Aosta, ha visto il suo trentunesimo appuntamento. Una serie di eventi importanti che, oltre a permettere la circolazione di ricerche, visioni e buone pratiche, è andata coinvolgendo un pubblico sempre più ampio e un numero sempre più elevato di iscritti aprendosi alla partecipazione dei non soci e dei giovani.

Alcuni anni più tardi, nel 1984, nacque *Museologia Scientifica*, sotto la presidenza di Curzio Cipriani e la direzione di Sandro Ruffo ("per unanime consenso considerato il maggiore esperto italiano di museologia scientifica", come disse di lui Cipriani nella sua presentazione del primo numero). La nostra testata, sotto le direzioni di Sandro Ruffo, Guido Moggi, Vincenzo Vomero (che nel 2007 ne ha ridisegnato struttura e formato, inaugurandone la nuova serie) e oggi di Giovanni Pinna, ha saputo affermarsi, crescere e rinnovarsi mantenendosi unica nel suo genere a livello internazionale.

Sono queste le tappe più eclatanti di una storia ricchissima di eventi e attività, condotte in un mezzo secolo in cui si sono registrati importanti cambiamenti nel contesto di azione dei musei scientifici: dal processo normativo tutto italiano che ha portato al riconoscimento delle collezioni naturalistiche come beni culturali ai cambi di visione sul ruolo dei musei sanciti da organismi internazionali, come ad esempio la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società siglata a Faro nel 2005. Ognuno di questi mutamenti è stato accompagnato in ambito associativo da riflessioni comuni e dibattiti che hanno caratterizzato periodi di attività e di gestione dell'ANMS.

La costante attenzione per gli orientamenti della museologia ha da sempre contraddistinto l'ANMS. Negli ultimi giorni mi è tornato tra le mani un opuscolo pubblicato nel 1995 a cura del Consiglio Direttivo (proprio mentre presentavo la mia domanda di Associazione) che riassume notizie e finalità dell'Associazione; la mia attenzione si è fermata su una citazione di Adalgisa Lugli del 1992: "la museologia di questi ultimi quarant'anni è la risposta a un nuovo rapporto del museo col pubblico e con la società, e si forma proprio in seguito alle nuove funzioni alle quali il museo si trova a dover rispondere". La felice analisi, che evidenzia un indirizzo che nei successivi trenta anni è andato sempre più rafforzandosi, è posta ben in risalto nella pagina iniziale del testo del depliant dove è riportata in epigrafe, a dimostrazione del ruolo che ANMS ha sempre avuto nell'orientare i suoi associati verso una museologia al passo con i tempi e aperta alle visioni globali. Alla guida dell'ANMS si sono succeduti 14 Consigli Direttivi, presieduti, nell'ordine, da Guido Carobbi (1972-1974), Sandro Ruffo (1975-1980), Curzio Cipriani (1981-1988), Gino Tomasi (1989-1992), Guido Moggi (1993-1996), Michele Lanzinger (1997-2004), Giacomo Giacobini (2005-2012) e dallo scrivente. In questi anni moltissime persone hanno contribuito a vario titolo e in diverso modo al perseguimento degli obiettivi e allo sviluppo dell'Associazione: a tutti loro (dal partecipante a un singolo congresso, all'autore di una semplice nota per la rivista, ai principali artefici della conduzione sociale) va la nostra comune gratitudine per aver portato comunque un contributo a un sodalizio che fa della partecipazione uno dei suoi valori fondamentali.

Conclusi i primi 50 anni di attività, nei prossimi mesi l'anniversario dell'ANMS sarà celebrato nella sua cuna: guardare al passato e al presente sarà l'occasione per una riflessione sul futuro dei musei, affinché – per dirla con le parole di Gustav Mahler – la tradizione non sia culto delle ceneri, ma tutela del fuoco.

It was 9 June 1972 when the Accademia dei Lincei, by way of its eminent exponent Professor Luigi Califano, proposed the establishment of an association that would work towards enhancing and exploiting the patrimony of Italian scientific institutions. It was founded by a small group of directors and curators of scientific museums and botanical gardens and it began its activity in 1973 with the release of the first ANMS Bulletin: a few mimeographed pages, edited by Sandro Ruffo, announcing the birth of the Association within the ambit of Italian scientific museology.

The first ANMS Congress, held in Florence in 1975, inaugurated a sequence which saw its thirty-first appointment this year in Aosta. In addition to permitting the circulation of research, viewpoints and good practices, this series of important events has involved an ever-broader audience and a greater number of members, opening to the participation of non-members and young people. *Museologia Scientifica* appeared a few years later in 1984, under the presidency of Curzio Cipriani and the direction of Sandro Ruffo ("considered by unanimous consent the greatest Italian expert in scientific museology", as Cipriani said of him in his presentation of the first issue). Our journal, under the direction of Sandro Ruffo, Guido Moggi, Vincenzo Vomero (who in 2007 redesigned its structure and format, inaugurating the new series) and today Giovanni Pinna, has gained success, grown and renewed itself, remaining one of its kind internationally.

These are the most important steps in a history rich in events and activities, carried out in half a century that has seen important changes regarding the action of scientific museums: from the all-Italian regulatory process leading to the recognition of naturalistic collections as cultural goods to the changes of perspective on the role of museums by international bodies such as the Convention on the Value of Cultural Heritage for Society signed in Faro in 2005. Each of these changes has been accompanied within the Association by shared reflections and debates characterizing periods of activity and management of the ANMS.

The ANMS has given constant attention to the orientations of museology. In the last few days, I came into possession of a pamphlet published by the Board of Directors in 1995 (just as I was submitting my application for ANMS membership) which summarized the news and aims of the Association; my attention stopped on a quote by Adalgisa Lugli from 1992: "the museology of these last forty years is the response to a new relationship of the museum with the public and with society, and it has been formed in accordance with the new functions the museum must assume". This fitting analysis, highlighting a course increasingly strengthened in the following thirty years, is found in a prominent place at the top of the first page of the pamphlet's text, demonstrating the role the ANMS has always played in orienting its members towards a museology in step with the times and open to global visions.

The ANMS has been guided over the years by 14 Executive Councils, presided over by Guido Carobbi (1972-1974), Sandro Ruffo (1975-1980), Curzio Cipriani (1981-1988), Gino Tomasi (1989-1992), Guido Moggi (1993-1996), Michele Lanzinger (1997-2004), Giacomo Giacobini (2005-2012) and the present author. In these years, very many people have contributed in various capacities and in different ways to the pursuit of the Association's objectives and development: to all of them (from the participant in a single congress, to the author of a simple note for the journal, to the main persons responsible for running the Association) goes our common gratitude for having contributed to a fellowship that makes participation one of its fundamental values. The first 50 years of activity having concluded, in the next few months the ANMS' anniversary will be celebrated in its birthplace: looking at the past and at the present will be an occasion to reflect on the future of museums, so that – in the words of Gustav Mabler – tradition is not the worship of ashes, but the preservation of fire.

Traduzione Peter W. Christie